

## Piovene, biglietti d'esordio

di MARIO ANDREA RIGONI

Nel 1931 Piovene, allora appena ventiquattrenne, pubblicò nel quotidiano milanese «L'Ambrosiano» una cinquantina di lettere a un'immaginaria signora che, recuperate e annotate dall'acribia di

Sandro Gerbi, l'editore Aragno pubblica adesso in volume (**Biglietti del mattino**, pp. 168, € 12). Articolato in una parte cronachistico-riflessiva e una narrativa, il libro non solo documenta

precocemente la sfaccettata e sulfurea personalità di Piovene (compresi i suoi umori misogini e antisemiti), non solo anticipa la sua narrativa futura, ma rappresenta il battesimo di uno stile letterario fino allora mai sperimentato nei quotidiani, come rileva

Enzo Bettiza nella sua perfetta introduzione. Esso doveva essere anche la reazione alla seguente diagnosi, sempre attuale: «Chi s'occupa di letteratura e di letterati, in Italia? Il popolo no, questo si sa: la borghesia che lavora, nemmeno. Se n'occupa solo un piccolo giro di borghesia disoccupata; la quale però, pur divertendosi, qualche volta, se ne infischia altamente di letteratura e di idee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA